qual secreto interesse abbia nella sua morte il cortigiano che quasi vorrebbe affrettare la sottoscrizione della fatale sentenza; come Nicolò strascini Parisina in prigione ad essere testimonio del supplizio dell' amante, e poi d' improvviso ivi sola la lasci prima che arrivi il fatale momento.

Quanto a' caratteri de' diversi personaggi non ci pare ch' e' serbano sempre quella gravità che Orazio nella tragedia domanda: in generale troppo ei propendono alle minacce e all' ingiurie: minaccia ed ingiuria Ugo; minaccia ed ingiuria Parisina; ingiuria, come sopra avvertimmo, fino alla cameriera, e quasi che la somma di tutte queste ingiurie non fosse ancora compiuta, ecco che nell' atto quarto arriva un nuovo personaggio, il sacerdote, ad aggiungervi ancora le sue. E contro chi queste ingiurie e queste minacce son volte? contro il padre, il marito, il signore, il sovrano, contro quel Nicolò, infine il quale a tutto questo non sa mai che cosa rispondere, e farebbe quasi compassione, ove poi non si sapesse ch' egli di quella scarsità di eloquio si rivale col mandar questo e quello alla morte; poichè in ciò appunto manca pur la tragedia, che il dialogo non è in generale ben sostenuto, o giustamente fra le parti distribuito, e in mezzo a molte lunghe ed anche belle parlate, a molti